

Oggi si riuniscono le Direzioni del PSDI e del PSI

Si accende in Svizzera la lotta contro la guerra

Pressioni su PSI per una rapida unificazione

A Locarno il primo corteo per la pace

L'Internazionale socialdemocratica, su indicazione di Cariglia, invita per la prima volta il PSI al suo Congresso Brodolini: «Penso che la nostra Direzione sarà lieta di accettare»

Da parte socialdemocratica si moltiplicano le pressioni sui dirigenti del PSI perché superino le molte perplessità che ostacolano quella unificazione «rapida» che il PSDI vorrebbe. Ieri l'Internazionale socialdemocratica ha invitato per la prima volta dopo la scissione di Palazzo Barberini i socialisti italiani a partecipare al suo prossimo Congresso di Stoccolma. Il PSI viene invitato come «ospite fraterno». Precedentemente il PSI aveva solo partecipato a una riunione di consultazione tra i partiti socialdemocratici del MEC.

A proporre l'invito del PSI è stato il socialdemocratico Cariglia nel corso di una sua relazione al «bureau» della Internazionale, conclusa a Londra domenica scorsa. Il gesto della Internazionale, sollecitato dal PSDI, è assai significativo e tende con evidenza a mettere i dirigenti socialisti più incerti circa i tempi della unificazione, di fronte a successivi e qualificanti «fatti compiuti». Il vicesegretario socialista Brodolini, informato dell'invito della Internazionale, ha dichiarato ieri ai giornalisti che della risposta «dovrà occuparsi la Direzione», che penso che sarà lieta di accettare l'invito». Il Congresso di Stoccolma si terrà dall'8 al 12 maggio.

Le Direzioni del PSDI e del PSI si riuniscono separatamente oggi. I socialisti faranno il punto sullo «stato dei rapporti» fra i due partiti in funzione del processo di unificazione. La Direzione del PSDI designerà anche i 9 o 10 membri della delegazione che rappresenterà il partito nel comitato paritetico con il PSDI. Si sa che De Martino e Brodolini continuano a premere perché anche la minoranza di Santì e Lombardi accetti di avere una rappresentanza nella delegazione socialista. Da parte degli interessati si è finora risposto che una partecipazione della minoranza del PSI al comitato paritetico ha un senso solo se preventivamente sarà stato raggiunto un accordo con la maggioranza circa i contenuti e la linea della trattativa con il PSDI.

La Direzione socialdemocratica si limiterà invece oggi a ascoltare la relazione che Tanassi farà domani al CC. In questa relazione — per quanto si è potuto sapere — si sottolinea che il processo di unificazione ha ormai assunto un ritmo accelerato, anche se la risposta data dal CC del PSI sui tempi conclusivi della operazione «non è del tutto soddisfacente per il PSDI». Tanassi si mostra comunque ottimista e ai giornalisti ha detto ieri che il comitato paritetico PSDI-PSI dovrebbe cominciare i suoi lavori subito dopo Pasqua. La Direzione del PSDI terrà una seconda riunione dopo il CC per nominare la sua delegazione nel comitato paritetico. L'agenzia della sinistra socialdemocratica ha intanto chiesto di avere un rappresentante nella delegazione del partito.

CONSIGLIO DC La agenzia socialista «ADN» e l'agenzia dei «basisti», la «Rad», esprimono pareri non del tutto collimanti sul significato della nuova unità della DC. L'agenzia «ADN» scrive che «lo sforzo del Consiglio dc è stato quello di distogliere dalla DC, nel momento in cui si realizza la nuova e larga maggioranza interna, ogni sospetto di moderatismo». La DC, dice ancora l'agenzia, «ha voluto accentuare il suo carattere di partito popolare, democratico, deciso a esprimere un impegno progressista e riformatore». Solo alla prova dei fatti, è la conclusione, si potrà misurare la validità di certi impegni e si potranno quindi superare i dubbi che sorgono quando si vedono forze o gruppi di uomini politici discostarsi su posizioni nuove abbandonando altre che ave-

vano fatto storia fino a non molto tempo fa». La «Rad» afferma che il CN dc «non ha saputo dare una risposta e una soluzione politica conseguenti ai problemi nuovi che si pongono per il centrosinistra». La «Rad» denuncia la «eterogeneità della nuova maggioranza cui si è giunti attraverso un accordo fra le correnti di centro-destra». Per questa strada perde gran parte del suo valore l'appello per lo scioglimento delle correnti: perché la sinistra resta ferma nelle sue posizioni «non potendo considerare conseguito il chiarimento politico che si era chiesto».

Il quindicinale della stessa «Base», «Politica», scrive per parte sua in un commento al CN dc che ora «nessuno potrà più fingere di ignorare dov'è la destra e dov'è la sinistra nella DC». «Il richiamo alla gestione unitaria del partito da parte di Rumor e Piccoli — scrive «Politica» — è la condizione essenziale della trasformazione in senso conservatore della DC di conseguenza del centro-sinistra... ogni scelta diventa di fatto impossibile in questa confederazione di interessi contrastanti, come dimostra il fatto che oggi non avremmo nemmeno la formula di centro-sinistra se per attuarla avessimo dovuto aspettare Scelba».

Un grave conflitto si è aperto tra la commissione parlamentare di vigilanza sulle tele-diffusioni e la direzione generale della RAI-TV: un conflitto che, del resto, non è che lo sbocco di un processo ormai piuttosto lungo, nel corso del quale la direzione generale della RAI-TV ha dimostrato più volte di tenere in ben scarso conto le decisioni legislative. In corso della rubrica Cronache dei partiti (istituita per fornire al pubblico un obiettivo ed equilibrato riassunto dei comizi domenicali tenuti dai vari partiti), è stata inserita una intervista del giornalista Willy De Luca con il segretario politico della DC, Rumor, sulle conclusioni del recente Consiglio nazionale democristiano. L'iniziativa è apparsa subito in tutto il suo significato fazioso e prevaricatorio sia perché l'intervista si collocava, per il suo carattere e il suo contenuto, al di fuori dei compiti istituzionali della rubrica, sia perché occupava, da sola, ben cinque dei tredici

minuti dedicati in totale alle Cronache dei partiti. Né si può trarre il fatto che, d'altra parte, la riunione del Consiglio nazionale della DC erano stati dati quotidianamente ampi resoconti nel corso del Telegiornale. Ma l'iniziativa, in particolare, ha acquistato un sapore di aperta sfida alla commissione parlamentare di vigilanza dal momento che proprio due giorni prima, venerdì 1 aprile, l'esecutivo della commissione aveva stigmatizzato all'unanimità la costante tendenza della direzione generale della RAI-TV a sopraffare e a sovvertire le decisioni prese dalla commissione allo scopo di garantire l'obiettività e l'equilibrio politico delle trasmissioni radio-televisive. Tutti i membri dell'esecutivo avevano protestato contro il fatto che, mandando in onda interviste, dibattiti e commenti vari, la direzione generale della RAI-TV aveva teso a vanificare nella pratica

le direttive decise dalla commissione e concrete, in particolare, nel calendario delle varie Tribune politiche (tipico, a questo proposito, il caso del 17 aprile nella quale a poco tempo di distanza dalla Tribuna politica nella quale avevano l'opportunità di confrontare i loro argomenti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e quelli della Confindustria, la TV mandava in onda un'intervista di Willy De Luca con un dirigente della Confindustria, dando a quest'ultimo modo di esprimere il punto di vista dell'organizzazione padronale senza alcuna contraddittorio).

Le proteste dell'esecutivo, della quale aveva preso atto, tra l'altro, Jader Jacobelli, che alla riunione partecipava in rappresentanza della RAI-TV, erano state condivise dal vicepresidente dc sen. Monni, il quale si era impegnato a trasmetterle alla direzione generale dell'Ente radiotelevisivo. Ma, ad appena due giorni di distanza, si è verificato l'episodio che è stato descritto in questa rubrica. Si è aperto in questo modo, come dicevamo all'inizio, un vero e proprio conflitto tra la direzione generale della RAI-TV e la commissione parlamentare di vigilanza.

Di conseguenza, i compagni Scarpa, Nannuzzi, Laio, Rossetti, Rossanda, Vittorio Vidali, Remo Salati e Carlo Francavilla, membri della commissione, hanno inviato ai due vicepresidenti, il dc sen. Monni e il compagno Maurizio Valenzi, una lettera nella quale si chiede che le proteste finora espresse (compresa quella relativa al modo indegno nel quale la RAI-TV dette notizia, l'altra domenica, della grande manifestazione unitaria per la pace del Vietnam) vengano trasmesse per iscritto alla direzione generale dell'Ente radiotelevisivo e che ad esse si esiga una risposta scritta, entro un termine di tempo stabilito, che non oltrepassi la settimana. Se la risposta della direzione generale della RAI-TV non dovesse pervenire entro tale termine, i parlamentari comunisti si riservano di investire della questione direttamente la Presidenza delle Camere.

NUMEROSE SEZIONI AL 100% Reclutamento: impegnati migliaia di attivisti

La campagna di tessera e reclutamento al nostro Partito prosegue in tutte le sezioni mentre si sviluppano iniziative politiche sui temi della pace e della libertà. Da diverse federazioni sono giunte in questi giorni alla commissione di organizzazione segnalazioni di compagni che si sono distinti particolarmente nella campagna di reclutamento. Eccone un primo elenco:

Federazione di Torino — Il compagno Moscatello, della FGCI, attivista della sezione Lanfranco Leo, ha reclutato 36 giovani e ragazze; Alberto Giovanni (Settino Vittore) 8; Albino Mantovani (Strabino) 27; Giuseppe Rizzo (IV Cenni) 40; Marcello Costanza (Olivetti) 6; Antonio Buscaglia (Olivetti) 1; Michele Cagliardi (Olivetti) 2; Mario Canella (Borghetto) 2; Renato Appiano (sez. 16) 20; Luigi Stella (Grugliasco) 20; Giacomo Dell'Erba (1° di Grugliasco) 10; Teresa Polini (XII Cimiliano) 7; Alfonso Greguoldo (sez. 12) 6; Massimo Nebbiai (sez. Labriola di Alghero) 10; Antonio Triggiani (Collegno) 10; Rino Baratto (Collegno) 10; Giuseppe Martini (Collegno) 10; Carlo Bordotti (Collegno) 10.

Federazione di Imperia — Francesco Piana (Martini) 8.

Federazione di Terni — Ennio Navonno (Cesi) 26; Sergio Liuzzi («Togliatti») 10; Mario Marroni (S. Venanzio) 9; Casimiro Mariani (S. Venanzio) 10.

Federazione di Rieti — Stefano Quattrocchi («Di Vittorio») 5.

Federazione di Avezzano — Angelo Fabbriani (Capistrello) 20.

Federazione di Ancona — Sbarbati Gianfranco (Monsano) 7.

Federazione di Asti — Antonio Setti (Canelli-Asti) 87; Oscar Graziano (Canelli) 10; Gianfranco Sperlingo (Quarto) 25; Giovanni Ivatita (Nizza) 13; Giovanni Vada'A (Torchio Anselmo) 20.

Federazione di Genova — Giovanni Pastorino (Tito Nischi) 12; Carlo Costa (Giolino) 10.

Federazione di Siena — Orlando Mori (Castellina Chianti) 20; Arnaldo Savini (Montalcino) 3.

Federazione di Bari — Clemente Tommaso (Altamura) 87; Gennaro Pupillo (Altamura) 5; Paolo Fioramarino (Altamura) 6; Giuseppe Buongalino 4.

Federazione di Napoli — Eugenio Viola (cellula Comunale) 26.

Federazione di Frosinone — Sezione di Frosinone, 15; Paolo Fiorini 13; Augusto Quattrocchi 13; Antonio Ferrara 13; Cesare Bondioli 4; Mario Barra 2; Cesare Colletta 2; Mario Guido (Pescosolido) 20; Arturo Evangelista («Di Vittorio») 10; Alberto Saracino (Veroli) 8.

Numerose le sezioni che hanno raggiunto e superato il 100 per cento:

Federazione di Imperia — Riva Ligure (103%); Arma di Taggia (103%); Pietrarsa (136%); Laverone (150%); Villa Faraldi, Molledo, Acquedotto, Costa Rainieri, Cosio d'Arroscia tutte al 100%.

Federazione di Aquila — Ventura (135%).

Federazione di Taranto — S. Crispiano (100%).

Federazione di Lecce — Squinzano (154%).

Federazione di Varese — Cardano al Campo (100%).

Federazione di Latina — Minturno, Cori, Roccaraja, Itri, Fondi, Sermoneta tutte al 100%; Pontinia (120%).

Federazione di Sciacca — Menfi, Calabate'lotta, Colomnaci, Lucca Santamargherita tutte al 100%.

Federazione di Matera — Accettura, Aliano, Calciano, Colobaro, Craco, Ferrandina, Grassano, Miglionico, Policoro, Nova Siri tutte al 100%.

Federazione di Lecco — Le cellule femminili di Acquate, Gremella, Abbadia L., Mandello L., Varenna, Cassago, Dervio, Ranico, Loroera e Osnago hanno raggiunto il 100% con un totale di 46 iscritte.

Federazione di Firenze — Scandicci (100%).

Federazione di Asti — Castell'Afero (129%); Castelnuovo C. (137%); Castelnuovo B. (133%); Cunico (142%); Montiglio (107%); Nizza M. (101%); Quaranti (146%); Robella (187%); Tonco (100%).

Federazione di Bergamo — Rino (100%).

Federazione di Pordenone — Torre (101%); Scille, Valvasone, Borgomeduna, Maniago, Sesto tutte al 100%.

Federazione di Perugia — Comitato comunale Perugia (104%); Parlessa (118%); Ponte S. Giovanni (117%); Ponte Felcino (138%).

Nuove manifestazioni annunciate dai pacifisti elvetici

Dal nostro inviato

LOCARNO, 4. I promotori della manifestazione della Federazione giovanile socialista ticinese e del movimento giovanile del Partito del lavoro, hanno fatto stampare un volantino che viene distribuito in piazza dello Stabile e gli esposti all'imbarco di Locarno. Con estrema cortesia, ragazzi e ragazze offrono il foglio ai distrali turisti del week-end appena scesi dal battello, alle coppie di innamorati seduti sulle panchine del lungolago, a massaie frettose, a distinti signori. «Marcia contro l'aggressione americana nel Vietnam» annuncia il titolo.

Mi dicono gli organizzatori che si tratta della prima manifestazione di strada, per la pace, nel Canton Ticino. E non celano qualche preoccupazione — adombra anche nelle frasi del volantino — per lo spirito conformista del partito socialista elvetico, «il quieto vivere» in cui sembra adattarsi volentieri l'opinione pubblica elvetica, orientata dalla propaganda ufficiale verso la soluzione pacifista passiva della politica di neutralità. Ma si può essere «neutrali» di fronte alla minaccia della guerra e non subire atomica? Chi non si fonda sulla parallela libertà di ciascun Paese di scegliere autonomamente il proprio regime politico?

Chi, oggi, rifiuta la trattativa e adotta la politica dell'aggressione? «Sotto la protezione degli Stati Uniti ha aperto a Saigon un ufficio che prepara il terreno su larga scala per mantenere al potere... L'attuale governo di Saigon non è né legittimo né rappresentativo per la nazione e sembra poco capace di portare a buon termine le riforme sociali e politiche indispensabili del Paese. Dopo la conclusione degli accordi di Ginevra, i comunisti calabri nel momento in cui nella politica nazionale vi sono profonde contraddizioni, mutamenti, alternative.

Alinovi poi è entrato direttamente nel vivo del discorso unitario e meridionalista.

«Siamo qui — ha detto — per affermare la funzione del Mezzogiorno e della Calabria non come oggetti passivi di una politica moderata e conservativa».



LOCARNO — Un aspetto della manifestazione indetta dai giovani socialisti e dal Partito del lavoro contro l'aggressione imperialista al Vietnam.

Discorso di Alinovi a Cosenza

IL SUD SI AFFIANCHI ALLA RISCOSSA OPERAIA

Il contributo delle lotte meridionali per la creazione di un nuovo schieramento unitario che si sostituisca al centro sinistra

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 4. Il primo contatto con i comunisti cosentini del compagno Abdon Alinovi nella sua nuova veste di segretario regionale del partito in Calabria è avvenuto questa sera in piazza Stazione affollata di compagni, di lavoratori e cittadini. Rispondendo al saluto caloroso portato dal compagno Giudeandrea, segretario della Federazione cosentina del partito, il compagno Alinovi ha affermato che considera una singolare ventura lavorare insieme ai comunisti calabresi nel momento in cui nella politica nazionale vi sono profonde contraddizioni, mutamenti, alternative.

Alinovi poi è entrato direttamente nel vivo del discorso unitario e meridionalista.

«Siamo qui — ha detto — per affermare la funzione del Mezzogiorno e della Calabria non come oggetti passivi di una politica moderata e conservativa».

Regionale

In altomare la crisi in Sardegna

Dalla nostra redazione

AGLIARI, 4. Le trattative fra i partiti del centro sinistra sono tuttora in alto mare, per le pretese delle varie correnti democristiane che vogliono accaparrarsi i migliori assessorati e la maggioranza assoluta in giunta.

Il presidente eletto, on. Detorri, è consapevole che i dissensi nel suo partito sono in parte laceranti. Per cercare di ricucire, almeno provvisoriamente, l'unità del gruppo democristiano e per varare un centro sinistra, sia pure pesantemente influenzato dalla destra dorotea, l'on. Detorri punta sull'aumento del numero degli assessorati.

Il compagno Giulio Sotgiu, vice presidente del Consiglio regionale, ci ha rilasciato alcune dichiarazioni sui contatti avvenuti con i socialisti e i comunisti della stessa destra del PSDI, per non parlare della sinistra cattolica. Occorre rapidamente superare questo tipo di schieramento politico, particolarmente dannoso nel Sud, dove esso collocandosi sulla scia del trasformismo e del clientelismo ha tentato e tenta di disarmare politicamente il Mezzogiorno e di porlo in condizione subalterna rispetto ai grandi gruppi di potere della economia e della politica italiana.

Approvato ieri

Voti di destra al bilancio della Giunta di centro sinistra in Sicilia

PALERMO, 4. Con l'apporto quasi certamente determinante di molti suffragi della destra, e anzi addirittura con cinque voti in più di quanti non se ne disponesse il «cartello» ufficiale del quadripartito, il governo stieliano di centro sinistra è riuscito questa sera a farsi approvare quel bilancio che, respinto in gennaio dall'Assemblea, gli era costato due mesi e mezzo di crisi.

Il bilancio ha ottenuto cinquanta voti favorevoli e trentasette contrari. Ora, siccome due deputati della maggioranza erano assenti perché in ferie (de Russo e il socialista Pizzo), e siccome il presidente dc dell'Assemblea, Lanzetta, in contrasto con una tradizione che lo vuole estraneo alle votazioni politiche qualificanti, non si è astenuto, la maggioranza poteva contare su 45 voti, appena uno in più del quorum ulteriore richiesto per l'assenso anche di un nostro compagno, l'onorevole Vozza, anch'esso infermo. I voti «extra» sono stati quindi almeno cinque, due dei quali facilmente individuabili in quelli del monarchico Pivetti e del pacciardiano Sanfilippo; ma se si considera che una parte almeno della tradizionale disidenza de ha con ogni probabilità assistito nella defezione, il numero degli «ascari» fascisti (ma forse anche liberali) che hanno votato a favore del bilancio, e quindi del governo, sale ancora dando un carattere di legame organico, ben consolidato, al patto tra lo schieramento di centro sinistra e la destra che, del resto, aveva già liberamente votato per gli assessorati della Giunta un mese fa.

Approvato ieri

Voti di destra al bilancio della Giunta di centro sinistra in Sicilia

Il bilancio ha ottenuto cinquanta voti favorevoli e trentasette contrari. Ora, siccome due deputati della maggioranza erano assenti perché in ferie (de Russo e il socialista Pizzo), e siccome il presidente dc dell'Assemblea, Lanzetta, in contrasto con una tradizione che lo vuole estraneo alle votazioni politiche qualificanti, non si è astenuto, la maggioranza poteva contare su 45 voti, appena uno in più del quorum ulteriore richiesto per l'assenso anche di un nostro compagno, l'onorevole Vozza, anch'esso infermo. I voti «extra» sono stati quindi almeno cinque, due dei quali facilmente individuabili in quelli del monarchico Pivetti e del pacciardiano Sanfilippo; ma se si considera che una parte almeno della tradizionale disidenza de ha con ogni probabilità assistito nella defezione, il numero degli «ascari» fascisti (ma forse anche liberali) che hanno votato a favore del bilancio, e quindi del governo, sale ancora dando un carattere di legame organico, ben consolidato, al patto tra lo schieramento di centro sinistra e la destra che, del resto, aveva già liberamente votato per gli assessorati della Giunta un mese fa.

Dopo l'episodio di domenica in «Cronaca dei partiti»

Iniziativa dei comunisti per l'obiettività della TV

Una lettera ai vice-presidenti della commissione parlamentare sulla RAI-TV - La direzione dell'Ente viola continuamente le direttive della commissione di vigilanza

Un grave conflitto si è aperto tra la commissione parlamentare di vigilanza sulle tele-diffusioni e la direzione generale della RAI-TV: un conflitto che, del resto, non è che lo sbocco di un processo ormai piuttosto lungo, nel corso del quale la direzione generale della RAI-TV ha dimostrato più volte di tenere in ben scarso conto le decisioni legislative. In corso della rubrica Cronache dei partiti (istituita per fornire al pubblico un obiettivo ed equilibrato riassunto dei comizi domenicali tenuti dai vari partiti), è stata inserita una intervista del giornalista Willy De Luca con il segretario politico della DC, Rumor, sulle conclusioni del recente Consiglio nazionale democristiano. L'iniziativa è apparsa subito in tutto il suo significato fazioso e prevaricatorio sia perché l'intervista si collocava, per il suo carattere e il suo contenuto, al di fuori dei compiti istituzionali della rubrica, sia perché occupava, da sola, ben cinque dei tredici

62,7 Km. di autostrada

Inaugurata la Bari-Canosa

È stato inaugurato oggi il tratto terminale dell'autostrada Napoli-Bari, si tratta dei 62,7 chilometri che collegano il capoluogo pugliese a Canosa. Alla cerimonia inaugurale hanno preso parte il presidente del Consiglio Moro, il ministro delle Partecipazioni statali, Bo; il presidente dell'IRI Petrilli; il presidente dell'ENEL, Di Caprio; il sottosegretario ai Lavori Pubblici, Gigli; il presidente della Società Autostrade, Cova.

Interrogazione sugli istruttori dell'aviazione inviati in Spagna

La notizia, diffusa da un'agenzia di stampa, secondo cui ufficiali e sottufficiali dell'aviazione militare italiana (piloti e personale tecnico) sarebbero stati inviati in Spagna come istruttori dell'aviazione spagnola, ha avuto immediata eco in Senato. A Palazzo Madama, infatti, i senatori comunisti Palermo, Bossa, Barontini, Roffi, Trana, Carucci e Di Paolantonio, hanno presentato un'interrogazione diretta al ministro della Difesa, dal quale si chiede una conferma alla incredibile notizia, e nel caso essa risponda a verità, di conoscere i motivi che hanno suggerito tale decisione, che è in aperto contrasto con lo spirito delle nostre istituzioni repubblicane e con la conclamata vocazione democratica della stragrande maggioranza del popolo italiano.

Pier Giorgio Betti

Oloferne Carpino